



Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli Rubrica "Dentro la Notizia"

Redazione a cura della Commissione Comunicazione del CPO di Napoli

48/2014
Aprile/03/2014 (*)
Napoli 3 Aprile 2014

Anche chi è decaduto dalla rateazione Equitalia può richiedere eccezionalmente una ulteriore possibilità di prorogare il piano di rateazione ed usufruire dei benefici concessi dal decreto "fare".

Con la Risoluzione n° 32/E del 19 marzo 2014, l'Agenzia delle Entrate dispone, altresì, l'applicabilità in via retroattiva dell'incremento del numero di rate non pagate da 2 a 8 che determina la decadenza dal beneficio della rateazione.

E' noto come l'art. 52, comma 1, lett. a), n. 2), del **decreto legge 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 (*id*: "**Decreto Fare**") ha **modificato la disciplina della dilazione** di pagamento delle **somme iscritte a ruolo**, prevista dall'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

In particolare, si ricorderà che il citato Decreto ha disposto, con riferimento alla disciplina della rateazione, che ove il debitore si trovi, per ragioni estranee alla propria responsabilità, in una **comprovata e grave situazione di difficoltà** legata alla congiuntura economica, **la rateazione può essere aumentata fino a centoventi rate mensili.**

Con riferimento all'applicazione di tale disposizione, l'art. 4 del decreto di attuazione del 6 novembre 2013 – recante "Rateizzazione straordinaria delle somme iscritte a ruolo, come previsto dall'articolo 52, comma 3, del decreto legge n. 69 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98 del 2013"

– ha previsto che **i piani di rateazione già accordati** alla data di entrata in vigore della modifica normativa **"possono, su richiesta del debitore e in presenza delle condizioni di cui all'art. 3, essere aumentati fino a 120 rate"**.

Lo stesso Decreto, al fine di consentire maggiore flessibilità nell'ambito di gravi situazioni di difficoltà economica, **ha innalzato da 2 a 8 il numero delle rate il cui mancato pagamento determina la decadenza** dal beneficio della rateazione.

Orbene, è stato richiesto, all'Agenzia delle Entrate, se tale ultima disposizione, di maggior favore per il contribuente, sia applicabile anche ai piani di rateizzazione già in essere alla data di entrata in vigore del "Decreto Fare", ossia alla data del 22 giugno 2013.

L'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n° 32/E del 19 Marzo 2014 ha precisato che, la medesima *ratio* può essere applicata, in via interpretativa, anche alla disposizione che ha innalzato (da due a otto) il numero delle rate il cui mancato pagamento determina la decadenza dal beneficio della rateazione.

Il beneficio è, pertanto, **applicabile anche ai piani di rateizzazione già in essere** - e, dunque, **non decaduti - alla data del 22 giugno 2013** (id: data di entrata in vigore del citato "Decreto Fare").

L'espressione utilizzata dall'Agenzia delle Entrate è chiara, **i piani di rateazione in essere alla data del 22 giugno 2013, sono** evidentemente solo **quelli che non sono decaduti**.

Ne consegue che, **se a tale data il debitore non aveva pagato 2 rate del suo piano di rateazione era già incorso nella decadenza** ex art. 19 del DPR 602/73 e, quindi, **non potrà giovare dei nuovi benefici che decorrono dal 23 giugno 2013, per i nuovi piani di rateazione**.

Sul punto, è significativa la dichiarazione di Equitalia che ha segnalato la presenza di moltissimi soggetti che non avendo pagato solo 2 rate, secondo la precedente normativa, sono decaduti dal piano di rateazione per cui tutto viene riscosso subito senza ulteriore possibilità di rateazione. Questi contribuenti si trovano nella condizione di non poter ottenere, in proroga, una ulteriore rateazione secondo le più favorevoli condizioni; si stima il bacino di utenza in questione pari a circa 20 miliardi di euro e, pertanto, da più parti, si sta

cercando di compulsare il governo ad una apertura per **consentire anche a chi è decaduto da precedenti rateazioni di dilazionare, in via eccezionale, il proprio residuo debito con il fisco.**

Ad maiora

***IL PRESIDENTE
Edmondo Duraccio***

(*) Rubrica riservata agli iscritti nell'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Napoli. E' fatto, pertanto, divieto di riproduzione anche parziale. Diritti legalmente riservati agli Autori

ED/FC/PDN